

BOOKBOOKS Da Moro a Berlusconi, le omissioni del "Calendario Civile"



L'enciclopedia europea che dimentica l'Italia

» FURIO COLOMBO

L'iniziativa dell'Editore **Donzelli** di interrogare un folto gruppo di specialisti della storia, della politica e della cultura sull'Europa per sapere che cosa ha contato veramente e deve essere ricordato, è una bella idea editoriale che ha dato luogo a una sorta di dizionario-enciclopedia dal titolo "Calendario Civile Europeo", a cura di Angelo Bolaffi e Guido Crainz, personaggi certamente all'altezza della missione.

DEVO CONFESSARE però che, una volta percorso con attenzione il ricchissimo indice e le righe di spiegazione di ciascuno dei saggi che compongono lo straordinario volume, ho dovuto notare che non un solo evento italiano è citato tra i materiali dello storia, dell'economia o della cultura dell'Europa come ora la conosciamo, la criticiamo e tentiamo di proteggerla. E ovvio che in ciascun saggio vi sono non rari riferimenti all'Italia, ma come fondale di eventi o come partecipazione che nel cinema si chiamerebbe di attori "extra" o

"generici". Dato il valore del "progetto" (così lo definisce l'Editore) e il rilievo di chi vi ha lavorato, la meraviglia si fa anche più grande. E benché l'opera sia e resti un contributo prezioso alla comprensione dei tempi che l'Europa ha vissuto formandosi e del tempo che sta vivendo adesso, è impossibile non confermare il giudizio che mi sono sentito di dare alla prima lettura: mancano dei pezzi. Proverò a fornire qualche prova. Non trovo notizie di un fatto senza dubbio straordinario che ha segnato alcuni grandi Paesi europei all'inizio dell'altro secolo: il rapporto fra politica e cultura, al punto da avere movimenti culturali, dal Dadà al Futurismo, all'avanguardia russa che sono diventati fornitori di parole e comportamenti della Politica. Il Futurismo italiano ha prestato alle classi dirigenti borghesi e poi al fascismo materiali che hanno reso possibile e accettabile l'ingresso in società di una rivoluzione altrimenti rozza e quasi solo fondata sulla violenza, e hanno reso possibile l'afflusso in quella rivoluzione di una vasta partecipazione culturale. Ma anche la lunga ombra del bolscevismo e della rivo-

luzione sovietica stava diventando cultura che avrebbe invaso altri territori politici, come è accaduto con Gramsci in Italia. Intanto in Italia accadono eventi che non cambiano solo il Paese ma anche il vicinato europeo: il farsi avanti della Chiesa e il farsi avanti della grande industria, che cercano, e avranno, una parte del potere. **UNALTRO** fatto italiano che ha certamente segnato il futuro di una Europa unita è stato il suo tardo e feroce colonialismo, dalla Libia all'Etiopia. Tutta l'Europa ha ignorato il suo colonialismo. Ma più di tutti l'Italia, con conseguenze che durano ancora. Il volume purtroppo non ne parla. Come non parla, in un periodo più tardo, del singolarissimo ruolo avuto nella guerra fredda: il gigantismo comunista e i livelli altissimi del consenso Pci, in piena egemonia americana. Mancano le variazioni drammatiche per tutto il Continente della morte di Berlinguer e della uccisione di Moro. Manca la battaglia vinta da Prodi per l'euro. Manca l'invenzione berlusconiana del "governo privato" che sarà modello per l'America di Trump. Il libro è importante. Ma lo sono anche le sue omissioni.



• **Calendario Civile Europeo**
 Angelo Bolaffi e Guido Crainz
 Pagine: 523
 Prezzo: 35 €
 Editore: **Donzelli**

